

Fincantieri vince la battaglia Stx Agli italiani il colosso delle navi

Al vertice di Lione intesa con la Francia: nasce un gruppo da 10 miliardi di ricavi
I due governi: "Successo di entrambi". Il ministro Calenda: "Ottimo compromesso"

8
membri
Il cda
del nuovo
gruppo sarà
composto
da 8 membri:
4 designati
da Fincantieri
(compresi
presidente
e ad),
2 dallo
Stato
francese

PAOLO BARONI
INVIATO A LIONE

Una privatizzazione ad elastico, un colpo d'ingegno, per mettere fine allo «psicodramma tra Francia e Italia» come l'ha ribattezzato ieri Le Monde. I Cantieri dell'Atlantico saranno spartiti a metà, 50% ai francesi (come voleva Macron per tutelare l'interesse nazionale) e 50% agli italiani di Fincantieri, che però in più otterrà in prestito un altro 1% del capitale. In modo tale da avere il controllo pieno di Stx, azionario oltre che gestionale, come rivendicava da tempo il nostro governo. Soluzione equilibrata, che soprattutto consente a Macron di salvare la faccia dopo che a fine luglio aveva nazionalizzato Stx estromettendo Fincantieri che aveva rilevato il 66,7% dal tribunale fallimentare di Seul. Il presidente francese non a caso parla di «accordo win-win», dove vincono entrambe le parti in causa, visto che «consente di tutelare sia l'interesse strategico francese, sia l'interesse industriale italiano». «Ottimo accordo», commentano a caldo il ministro dello Sviluppo Carlo Calenda. Molto soddisfatto anche Paolo Gentiloni che parla di «primo passo di un progetto ambizioso che porterà alla costruzione di un player mondiale nelle costruzioni navali».

Il gioco dell'1% assegna ai francesi un'arma certamente più incisiva di un semplice diritto di veto: l'accordo prevede ve-

rifiche periodiche (dopo 2, 5, 8 e 12 anni) sugli accordi industriali ed assegna a Parigi la possibilità di richiamare le quote date in prestito in caso di inadempienza degli italiani. Che però nel caso l'1% venga ritirato a loro volta posso far valere un'opzione put e cedere tutto il loro 50% a Parigi. Ma è anche previsto che al termine dei 12 anni, in assenza di problemi, la quota data in prestito passi di diritto agli italiani. In parallelo vengono poi confermate tutte le garanzie già concordate col precedente governo francese su occupazione e investimenti e su un diritto di veto sui rischi di trasferimento delle attività di progettazione, il trasferimento di tecnologie ed il know how di Stx. Al gruppo triestino, oltre al 51% delle quote, spetterà indicare amministratore delegato e presidente di Stx. A quest'ultimo, in particolare, verrà assegnato un voto doppio in seno al cda (casting vote) a conferma della gestione industriale piena assegnata agli italiani. Ai francesi spetta però un diritto di veto su queste nomine.

Il cda sarà composto da 8 membri: 4 designati da Fincantieri (compresi presidente e ad), 2 dallo Stato francese che avrà il 34,34 del capitale, uno da Naval Group (10%) ed uno dai dipendenti che avranno il 2% delle quote, mentre il restante 3,66% sarà rilevato dai subfornitori locali.

Mentre Macron ribatte stizzito a chi lo accusa di aver «ceduto agli italiani» su Saint Nazaire («Forse era meglio avere un socio coreano?»), il governo italiano brinda. Sorride Calenda al termine del vertice di Lione, annuisce Padoan. Per entrambi, infatti, si tratta di un accordo «migliorativo» rispetto a quello precedente, visto che Fincantieri avrà la piena disponibilità diretta del 51% contro il 48% dell'ultima mediazione della scorsa primavera (ed il 3% assegnato a Fondazione Cr Trieste) ed avrà quindi il pieno controllo della governance e delle

attività industriali.

Il risultato raggiunto ieri è due volte importante, perché «una volta sbloccata la vicenda Stx - sottolineano fonti del Mef e del Mise - si potrà procedere a studiare la costruzione di un campione mondiale nel settore navale, civile e militare, attraverso una partnership paritetica tra Fincantieri e Naval Group». Ci lavorerà di qui a giugno 2018 un «comitato direttivo» formato da 4 rappresentanti dei due governi e dai capi azienda di Fincantieri e Naval group, Giuseppe Bono ed Hervé Guillou. Il loro compito sarà quello di studiare in dettaglio governance, struttura e organizzazione dell'alleanza e le modalità per tenere in considerazione gli interessi degli azionisti di Fincantieri e Naval Group. In parallelo «saranno analizzate le modalità di uno scambio azionario tra il 5 e il 10% tra le due società», primo passo verso il varo di quell'Airbus dei mari, un colosso da 10 mila miliardi di fatturato, di cui ormai si parla da tempo.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Un colosso dei mari

STX France



Ordini a giugno 2017
(miliardi di euro)

12 **26**

Ricavi 2016
(miliardi di euro)

1,4 **4,5**

Dipendenti

2.700 + 5.000
di 500 aziende
in subappalto

19.200
7.900 Italia
11.300 mondo*



Capacità di costruzione

**Navi civili
e militari**
(anche portaerei)

**Navi civili
e militari**
(anche high tech)

Fincantieri



* Norvegia, Romania, Wisconsin (Usa), Brasile, Vietnam